

Codice scheda: ASC A4540623 (Microscheda: 3948E6/7)
Luogo e data: TORINO - 00/08/1860
Autore: RUA MICHELE
Destinatario: SALESIANI
Classificazione: Rua Michele (1859-1863)
Tipo documento e supporto: Minuta di lettera - Manoscritto
Autenticità: Interamente autografo

Contenuto: Ringrazia i confratelli dell'Oratorio di S. Francesco di Sales per gli auguri e le espressioni di affetto e stima che gli hanno fatto appena ordinato sacerdote. [sullo stesso foglio si trova anche A4540622]

[Torino, agosto 1860]

Ringrazio tutti delle dimostrazioni di esultanza che mi avete date, vi ringrazio dei bei auguri e felicitazioni che mi avete fatto, vi ringrazio parimenti delle estensioni di amore e di stima che mi avete esternate. Sicuramente che ciascuno ben può vedere come io non le merito per nessun conto e come ho da fare un lungo viaggio per giungere al grado a cui mi avete elevato nelle vostre parlate. Ciò nonostante io vi ringrazio egualmente, perché le cose che furono dette le considero come tanti ammonimenti che mi furono dati con buona grazia però per indicarmi quale io debba essere nella nuova dignità di cui piacque al Signore di rivestirmi. Io li leggerò questi scritti attentamente e voglio procurare che mi servano di norma, per sapere come io debba regolarmi.

Voi mi date tante dimostrazioni, e con queste potete pretendere e con ragione che io vi ami; posso assicurarvi che già vi amava, ma d'ora innanzi vi amerò maggiormente, e se il Signore m'aiuta tutte le mie forze saranno impiegate per voi, pel vostro bene spirituale e anche temporale. Pel vostro vantaggio non voglio risparmiar cosa alcuna che sia in mio potere. Una sola cosa mi rincresce ed è che forse qualche volta il dovere mi imporrà debbo dirlo forse mi imporrà di fare qualche parrucca senza essere parrucchiere: Oh! Se mai per caso ciò accadesse vi prego già fin d'ora che vogliate poi prendere anche questo in buona parte, perché anche questo io farò per vostro bene. Oh! Tuttavia voglio sperare che ciò non mai accadrà, ma sempre avrò solo occasione di lodarvi.

Voglia poi il buon Dio benedire le fatiche che con la sua grazia sosterrò a vostro vantaggio. Io v'ho fatta la promessa, ora mi raccomando a voi onde stiate attenti per vedere se mantengo la parola; e qualora mi vedeste men fedele nel mantenerla usatemi la carità di avvertirmene; non abbiate timore di venire da me e dirmi: Ehi Don Rua si ricorda della promessa fatta? Allora avvisato potrò rimettermi sul retto sentiero. Ma come già dissi lunedì vorrei che queste vostre testimonianze d'affetto non si limitassero a sole parole vorrei qualche cosa di più, vorrei cioè che voi pregaste per me Gesù e Maria a soccorrermi onde io possa sostenere il grave peso che mi impone la nuova qualità di sacerdote. Sì pregate per me onde io corrisponda alla grazia del Signore, e non abbia poi a ricevere quel terribile castigo con cui punisce chi non sa trarre profitto dalle grazie che Egli concede. Del resto, o cari fratelli, uniamoci ognora più, procuriamo di sopportare con pazienza se alle volte un qualcun dei compagni ci arreca qualche dispiacere, aiutiamoci a vicenda, a conseguire quel premio che il Signore ci ha promesso ai suoi servi fedeli; Ah! Sì formiamo un sol cuore per colui, che ci creò. Amiamoci proprio come fratelli, e per più titoli noi dobbiamo considerarci come tali, giacché non solo siamo figli dello stesso Padre celeste, ma siamo pur figli dello stesso Padre terreno. Noi siamo tutti figli di Don Bosco. E Don Bosco non fa bisogno che vel dica, voi ben lo sapete, Don Bosco ci ama qual tenero padre, continuamente giorno e notte si occupa del nostro bene; procuriamo solamente noi di corrispondere alle paterne cure che ci va prodigando, ricambiandolo colla nostra ubbidienza ed amore. Ora intanto per finir bene la festa unitevi tutti a me e concordemente gridiamo: Evviva Don Bosco! Evviva il nostro caro Padre!

non fa bisogno che egli si occupi del nostro bene; procuriamo solamente noi di corrispondere alle paternelle cure che ci va prodigando, ricambiando colla nostra ubbidienza ed amore. Ora intanto per finir bene la festa univoci tutti a me e concordemente gridiamo: Viva D. Bosco! viva il nostro caro Padre!

Illustrissimo e molto Reverendo Signore.

A4540622
ARCHIVIO SALESIANO
CENTRALE

Ieri mi furono comunicate da D. Bosco due nuove le più consolanti per me: l'una che mi è giunta da Roma la Dispensa sospirata, e l'altra che la somma assai vistosa che c'era a pagare fu quasi pagata per intero dalla S. P. Ben so che la sua carità non pretende neppure di essere ringraziata per un tanto beneficio, tuttavia io mi trovo in dovere, anzi nella necessità di esternarle la riconoscenza, per cui non sarà mai che si cancelli dall'anima mia la memoria di un tal favore. Ella desidera soltanto che io celebri poi una messa per V. P.; non mancherò, no, non mancherò a questo mio obbligo, e di più le prometto che ogni qual volta mi accosterò all'altare per offrire l'Incruento Sacrificio, mi ricorderò mai sempre di intercedere presso l'Agnello Immacolato, onde si degni di spargere su di Lei le più copiose benedizioni, e di retribuirla largamente di questa e di tutte le altre sante opere, che Ella va continuamente facendo.

Aggradisca intanto gli ossequii della più alta stima, del più profondo rispetto e della più sentita gratitudine, con cui mentre

1948 E 6

ringrazio tutti delle dimostrazioni che mi avete date. Fel vostro vantaggio non risparmio cosa alcuna
ringrazio delle belle augurie e felicitazioni che mi avete date che sia in mio potere. Una sola cosa mi rimane
fatto, vi ringrazio per le espressioni di amore ed è che forse qualche volta ~~mi toccherà~~ ^{il mio dovere più mio} ~~la via di Dio?~~
di sterna che mi avete ^{stimate} ~~dato~~ ^{dato} ~~che ciascuno~~ ^{io non lo guardo per nessun conto e come} forse mi ~~toccherà~~ ^{importa di} fare qualche parrucche senza
ben può vedere come ~~mi ho ancora da fare un~~ ^{estere parrucchiere: ~~il~~ meglio sperare che}
lungo ~~viaggio~~ ^{per giungere al grado a cui} vi prego già fin d'ora che vogliate vi prendere
mi avete elevato nelle vostre parlate. ^{Cio non ostante} anche questo in buona parte perché anche questo
io vi ringrazio egualmente perché le cose che sono <sup>io farò per vostro bene. ~~Da~~ ~~non~~ ^{Abbi} ^{tuttavia} ^{voglio} ^{sperare}
no delle di ~~le~~ ^{considero} come tanti ammonimenti ^{che ciò mai accadrà, ma sempre avrà solo occasione}
che mi furono ^{prego} ^{umilmente} la S. V. a voler pure ricordarsi di me presso Sua Di-dote con buona grazia ^{prima} ^{Maestà}, onde si degni accordarmi le virtù necessarie per un</sup>

per indicarmi a quale ^{sacerdote} ^{mi reputo} ^{ad onore} ^{il potermi} ^{professare}
io debba essere nella
nuova dignità di cui
fiacque al Signore di
rivestirmi. Io ^{riporterò}
questi scritti ^{attentamente}
e voglio procurare che mi servano di norma
per sapere come io debba regolarsi.

Di V. S. Ilma e Molto Reverda

10 Luglio 1860.

Devot^{mo} ed Obbl^{mo} Servo

Voi mi avete tante dimostrazioni, e con queste potete
pretendere e con ragione che io vi ami; posso assicurarmi che già vi amava, ma d'ora avanti innanzi
vi amerò maggiormente, e se il Signore mi aiuta tutte le mie forze saranno impiegate per voi, nel vostro
bene spirituale e anche temporale. ^F Voglia poi il buon Dio benedire le fatiche che colla sua grazia sostento
a vostro vantaggio. ^{Io} ^{ho} ^{fatto} ^{la} ^{promessa}, ora mi raccomando a voi onde stiate
attenti per vedere se mantengo la parola; e qualora mi vedeste non fedele nel mantenerla
usarmi la carità da avvertirmi; non abbiate timore di venire da me e dirmi; ^{Chi} ^è
Anza se ricorda della promessa fatta? allora avvisato potrò rimettermi sul retto sentiero.
Ma come già disse lunedì vorrei che queste vostre testimonianze d'affetto non si limitassero
solo a sole parole vorrei qualche cosa di più, vorrei cioè che voi pregaste per me Gesù
e Maria a soccorrermi onde io possa sostenere il grave peso che m'impone la nuova qual-
tà di sacerdote. Se pregate per me onde io corrisponda alla grazia del Signore, e non abbia poi
a ^{ricorrere} ^{sentirmi} quel terribile castigo ^{che} ^{con} ^{mi} ^{punisce} ^{chi} ^{non} ^{sa} ^{trafficare} ^{dalle} ^{grazie} ^{che} ^{mi} ^{concede}
concede. ^{Dei} ^{restati} ^o ^{cari} ^{fratelli}, ^{uniamoci} ^{ognora} ^{più}, ^{procuriamo} ^{di} ^{opportuno} ^{con} ^{pazienza} ^{che} ^{alle}
un qualche impiego ^{ci} ^{tra} ^{arreci} ^{qualche} ^{beneficio} ^{che} ^{il} ^{Signore} ^{ci} ^{ha} ^{promesso} ^{ai} ^{suoi} ^{servi} ^{fedeli}
ajutiamoci a vicenda ^e ^{rinvolgiamoci} ⁱⁿ ^{questi} ^{spiri}
Ab! se ^{formiamo} ^{un} ^{solo} ^{cuore} ^{per} ^{forza}, ^{che} ^{ci} ^{creo}, ^{Amiamoci} ^{proprio} ^{come} ^{fratelli}, ^{giacché}
per più titoli non dobbiamo considerarci come tali, giacché non solo siamo figli dello stesso padre
celesti, ma siamo pur figli dello stesso padre terreno. Voi siete tutti figli di D. Bosco. E D. Bosco
3948 E F